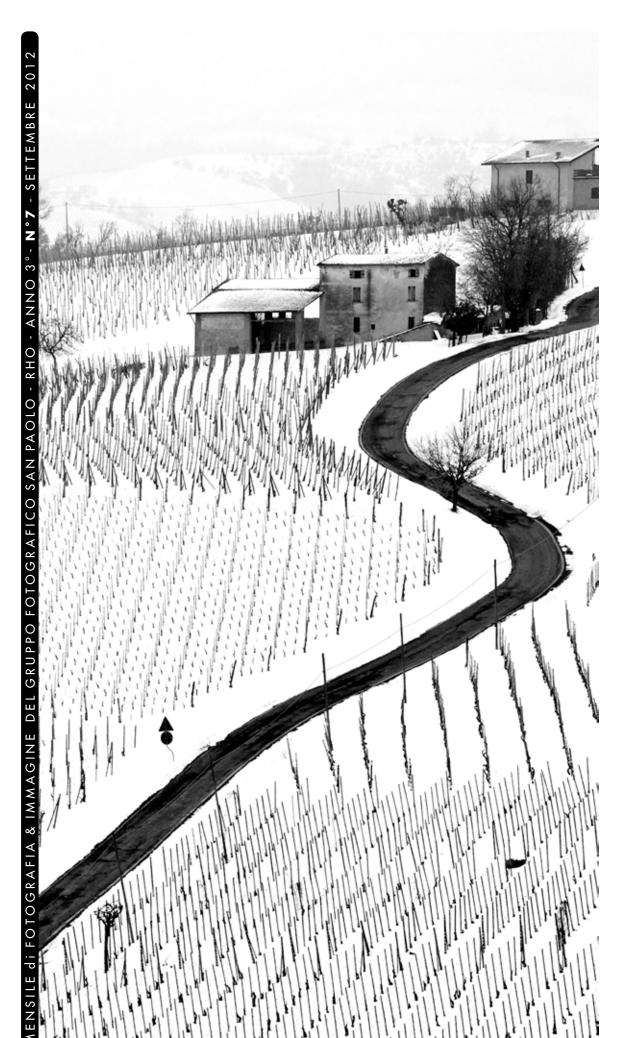
RANDANG





Editoriale

Durante le ultime vacanze, col favore di una maggiore disponibilità di tempo e tranquillità, mi è capitato di leggere questa nota tratta da "Il barone rampante", di Italo Calvino: "Capì questo: che le associazioni rendono l'uomo più forte e mettono in risalto le doti migliori delle singole persone e danno la gioia che raramente s'ha restando per proprio conto, di vedere quanta gente c'è onesta e brava e capace e per cui vale la pena di volere cose buone (mentre vivendo per proprio conto capita più spesso il contrario, di vedere l'altra faccia della gente, quella per cui bisogna tener sempre la mano alla guardia della spada)": mi è sembrato bello e utile trascriverla per poi proporla sul nostro "Grandangolo"!

Nei tempi odierni così difficili, in un clima che definirei quasi di guerriglia (che oggi si chiama anche "Spre-ad"...), mi pare importante andare a cercare i motivi per cui "vale la pena di volere cose buone", vale la pena di "vedere quanta gente c'è onesta e brava e capace" e di conseguenza, davvero vale la pena di mettere in risalto le nostre doti migliori impegnandoci nell"associazione" che ci accomuna e che - già di per sé - riesce a trasmetterci grandi gioie.

Cerchiamo dunque di iniziare questo nuovo anno sociale con la giusta consapevolezza di non dover "assolvere a un obbligo", ma di avere la possibilità di condividere qualche ora del nostro prezioso tempo con amici che ci renderanno vicendevolmente più forti!

Walter

Lavorare a "COSTO ZERO"

di R. Ricci

Il 27 Agosto un link viene condiviso da numerosi utenti Twitter della comunità fotografica globale e sta facendo rapidamente il giro del mondo tramite i principali blog e social network.

L'indirizzo rimanda ad un post sul blog di *Tony Sleep*, fotografo inglese di lunga esperienza, che affronta - con toni decisi ed in prima persona - il problema del lavoro a costo zero, attaccando senza mezzi termini chiunque offra e fornisca servizi gratuiti in ambito fotografico. Professionisti da ogni parte del mondo hanno dimostrato la propria solidarietà e Tony ha acconsentito alla traduzione e alla condivisione in diverse lingue dell'articolo per cercare di sensibilizzare colleghi, clienti e pubblico verso un problema diffusissimo, che sta distruggendo il mercato della fotografia ad ogni livello.

Il testo originale si trova sul blog del fotografo Tony Sleep (http://tonysleep.co.uk/no-budget-for-photos) mentre una delle traduzioni in italiano è reperibile sul sito TotalPhotoshopMagazine (http://magazine.total-photoshop.com/tony-sleep-sono-un-fotografo-e-non-lavoro-gratis-critica-spietata-e-vera-per-riflettere-e-far-riflettere/)



Che FREDDO!!!

di R. Chiodini

Che freddo!!!!

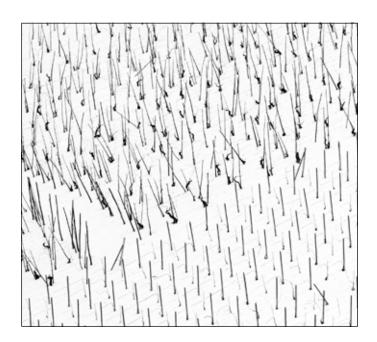
Nonostante la giornata che portava a stare al caldo sotto le coperte, con Alessandro non curanti dei -14°C siamo partiti domenica 29 gennaio, verso le 7 di mattina, direzione Val Tidone, piú precisamente intorno alle colline di Ziano Piacentino.

Il paesaggio era spettacolare, un manto di neve uniforme copriva tutti i vigneti dove spuntavano i pali che sostenevano i tralci delle viti, la sensazione era di tanti soldatini in parata.

Non é facile da spiegare, il cielo plumbeo, il silenzio, la neve, le tonalitá dei colori, davano un senso di pace, tranquillitá, tenerezza, una serena malinconia che ognuno per il suo modo di interpretare ha cercato di proporre nelle immagini proposte.

Vi lascio alle immagini che spero rappresentino le sensazioni vissute, che, come mi ha scritto Ugo, che pubblicamente ringrazio, trasmettano "il desiderio di essere là, di godere di quei silenzi e di quel panorama così semplice, ma allo stesso tempo così pieno di energia".

Io e Alessandro vi ringraziamo per aver partecipato numerosi alla presentazione delle immagini al gruppo.









Altrove, MIMMO JODICE

di G. Ugo



Area di rigore - Napoli, 1975

Ricordo una citazione di Giorgio Gaber, il quale riportava, in suo brano musicale, che "la cultura non va spalmata sul pane...".

A volte forse ci capita (e ci fa comodo) soddisfare la contemporanea esigenza di masticare spezzoni di sapere, allo stesso modo di un pasto da digerire comodamente sul nostro divano, sintonizzati su qualche canale televisivo che miscela, in stile un po' random, storia e giardinaggio, letteratura e ricette.

Ne gioiscono le terga, sicuramente il palato, anticamera non più dello stomaco ma della mente, che in pochi minuti tende ad abbassare le saracinesche e sprofondare nell'oblìo di un impegno che, in fondo, sarebbe scelta volontaria, partecipazione, rispetto...

E intanto un sottofondo audio di scarsa qualità, partorito dalla tv, ci ricorda che viviamo in un mondo virtuale, convinti che l'apparire valga più dell'essere. Un po' più altrove, la schiena dritta su rigide sedie, ci facevamo delle domande...

Cosa c'è fra noi e il soggetto davanti al nostro obiettivo, quanta conoscenza abbiamo di ciò che stiamo per trasformare in immagine e quale tipo di comunicazione riusciamo ad instaurare con esso? Quale essenza catturiamo veramente in una foto, oltre alla forme e ai colori?

Abbiamo provato a cercare qualche spunto attraverso una prima superficiale conoscenza del lavoro di Mimmo Jodice, un fotografo apparentemente simile a tanti altri, per tecnica e bravura, le cui immagini cercano appunto di dare risposta a queste emblematiche domande, sforzandosi di superare quel disagio che si crea ogni qualvolta si para davanti la barriera della non conoscenza, il muro del non dialogo.

Di questo suo imbarazzo ne

sono testimonianza le sue foto di sculture classiche, voce del passato, ma riprese di spalle, in cui il soggetto appare misterioso, acquisendo potere, magìa, emozionando fino a provocare il desiderio di scoprire e

scoperchiare ciò che appare ambiguo e non svelato.

La Napoli degli anni trenta è il terreno in cui cresce un ragazzo di famiglia povera, costretto presto a lavorare, ma nel frattempo innamorato dell'arte e della scultura. Studia e si applica, impara a dipingere in Accademia, ma soprattutto si guar-



Marlboro - Napoli, 1975

da intorno, non solo entro i confini della sua città, ma oltre quelli di un'arte scontata e ripetitiva.

e qualche DOMANDA.



Roma, 1996

Quando si avvicina alla fotografia ha quasi 30 anni e sin da subito resta affascinato dalla possibilità di sperimentare, interpretare, cercare nuove strade.

E lo fa sin da subito, coi mezzi tecnologici del tempo, ispirandosi anche alle opere di fotografi del calibro di Bill Brandt, Walker Evans, incontrando e collaborando con Andy Warhol e Rauschenberg.

Napoli però è la sua anima e non smetterà mai di fotografarla, come solo chi ci è nato sa fare, cogliendone le contraddizioni sociali, la drammaticità, concentrandosi solo sugli elementi centrali, eliminando il superfluo, restituendo così un risultato pulito, rigoroso ed essenziale.

Si definisce in questi anni un doppio filone di ricerca di Jodice: da un lato la visione sempre più sospesa e irreale della città di Napoli, dall'altro l'indagine sulle impronte del passato sul presente e sulle radici della cultura mediterranea.

Avrebbe potuto diventare un sociologo, Mimmo Jodice o forsanche un architetto...

Il suo interesse per l'urbanesimo, inteso come luogo del vissuto di esperienze umane, l'ha portato negli anni ottanta a ricercare le linee e gli spazi delle grandi metropoli europee, fotografandole come se fossero dei paesaggi, in cui respirare la Storia e la Vita.

Non si contano i suoi lavori e le sue collaborazioni nazionali ed internazionali e così le sue mostre nelle più importanti città del mondo, da Parigi a Boston, da Montreal a Barcellona...

Jodice presenta le sue foto accompagnate sempre da testi scritti, in parte da se', in parte da altri, per suggerire spostamenti nei luoghi apparentemente non visitati, perché ci muoviamo in fretta o in un mare che finisce per diventare viaggio interiore, astratto, senza luogo e senza tempo.

La sua fotografia è dunque una ricerca, un' indagine, il tentativo di trovare risposte.

E perlomeno ha incoraggiato le nostre riflessioni...



Paesaggio interrotto 1, 1970



New York, 1985

Concorso Intercircoli 2012

Il secondo tema, proposto dagli organizzatori della tappa di Lecco, è stato: "Vicino-lontano" e i relativi lavori di giuria e discussione si sono svolti come previsto, sabato 8 settembre.

"...oggetti, cose, luoghi, persone che fanno parte della nostra vita e del nostro sguardo, passato o presente; possono essere nella nostra casa, fuori da essa, ma far parte di noi...": su queste indicazioni la giuria, composta da Luigi Erba (storico e critico della fotografia), Sabrina Melesi (gallerista a Lecco) e Carlo Nicola Casati (esperto di fotografia), ha stilato la relativa classifica di merito (che si può vedere a questo link: https://docs.google.com/spreadsheet/ccc? key=0An07XynLPHcudEpKdEpVVFFjUUFscTliQz VXTTdfVmc)

La giuria ha espresso valutazioni non sempre concordi ma nel complesso si è dimostrata equilibrata e coerente. Anche in questo caso il "range" di valutazione si è limitato alla scala centrale, evitando i punteggi estremi. I primi tre autori classificati sono:

- 1° Ceriani Luciano (GFSP)
- 2° Dehò Chiara (C87)
- 3° Santilli Ettore (GFG)

Nei primi dieci, troviamo anche Domenico Scoca (al 10° posto).

Le immagini sono visibili a questo link: https://plus.google.com/photos/111296546467539729335/albums/5786113464173456529







CHIARA DEHÓ - C87



ETTORE SANTILLI - GFG



DOMENICO SCOCA



ALESSANDRO BOTTERIO



ENRICO GALBIATI



2ª tappa - Lecco (Lc)



LUCIANO MARTINI

Ottimo riscontro quindi per il nostro Luciano Ceriani, la cui immagine è stata premiata con unanimità di consenso. La serata si è conclusa con una cena a base di pizzoccheri, pizza e patatine, presso la locale comunità parrocchiale, in occasione della Festa Patronale, in un clima ancora molto estivo.

Solo Botterio e Turcato hanno partecipato alla "trasferta"... peccato!



FRANCO FRATINI



ANNA CORRADI





WALTER TURCATO



ALDO VIOLINO



ANTONELLA PECORARO



CLAUDIO VANCINI





La foto del mese

Inaugurazione della nuova sede della Scuola Elementare G.Marconi alla presenza del Sindaco Pietro Romano Rho - Via S.Giorgio - 12/09/12

di Walter Turcato

CONCORSI & DINTORNI



Franco Fratini ha conseguito due terzi premi al concorso "Scrivia, lungo le sponde del mio torrente" con le immagini "*Libellule*" (terza nella sezione "Flora e fauna") e "*Il lago dipinto*" (terza nella sezione "Paesaggio").

Al 7th Photo Salon Kumanovo 2012 (Macedonia) ha vinto un "Diploma IAAP" con la foto "kumanovo".

Nell'ambito del 6° Circuito Nazionale per Audiovisivi Fotografici organizzato dal DIAF/FIAF, **Walter Turcato** si è classificato al 2° posto assoluto, per i diversi piazzamenti ottenuti nelle varie tappe: 3° premio a Cortona (Ar), Lecco, Montevarchi (Ar) e Moncalieri (To); 2° premio a Pescara; 1° premio a Vercelli e a Desio (Mb), con il lavoro "Anna e Marco (...e Lucio). Con lo stesso lavoro è stato invitato a "Immagini sotto la luna" Garbagnate (Mi) e a "Villa Marazzi Foto Festival" Cesano Boscone (Mi).

I suoi lavori "*Dedicato*" e "*Restauri*" sono stati accolti nella Collezione Internazionale AV FIAP.



GRANDANGOLO

IL GRANDANGOLO - MENSILE DEL GRUPPO FOTOGRAFICO SAN PAOLO - RHO (MI) - VIA CAPUANA - C.F.: 06806270960
Associato FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) n° 1047 - Associato FIAP (Fédération Internationale de l'Art Photographique) n° 2049-IL
Presidente: Turcato Walter - Vice Presidente: Alessandro Botterio - Segretario: Vittore Marciandi
Redazione: Raffaello Ricci, Fabrizio Maestroni, Antonella Pecoraro

Stampato in proprio e disponibile (pdf) sul sito: www.fotoclubsanpaolo.it - info@fotoclubsanpaolo.it - Grafica Studio W. Turcato

Foto di copertina: "Val Tidone" - di Roberto Chiodini